

Rifletta un poco l'onorevole ministro, appunto le conseguenze, che si avranno in sede di questo capitolo. Tutto ciò che preoccupa è la spesa dei testimoni che dalla sede della Pretura si debbono recare alla sede del Tribunale o a quella della Corte d'assise.

Ciò non mi impensierisce molto, perchè questo capitolo che porta una spesa di 4,500,000 lire per spese di testimoni, secondo l'allegato al disegno di legge, assegna 2,400,000 lire ai testimoni ed il resto ai periti. Vi sono dunque due milioni che si spendono per i periti, e credo che di questi non si possa fare a meno, sia per le cause si trattano innanzi al pretore, sia per quelle che si trattano dinanzi ai Tribunali, e si tratta quindi di spese che mi pare impossibile possano ulteriormente essere ridotte.

Ma badi, onorevole ministro, io mi preoccupo molto della istruzione dei processi, fatta dai pretori. Allorquando, con questo disegno di legge, che sta dinanzi al Senato, sarà aumentata la competenza dei pretori fino ad un anno di reclusione o di detenzione, e poi sarà allargata la porta del rinvio mercè la disposizione dell'articolo 252 della procedura poichè l'onorevole ministro, contrariamente ai molti lavori, che furono fatti dalla Commissione incaricata di coordinare le disposizioni di procedura col nuovo testo del Codice penale, ammette il rinvio ai pretori di talune cause che pur sorpasserebbero l'anno di reclusione, per molte circostanze, non escluse le circostanze attenuanti, allora i pretori saranno sopraccaricati da un lavoro, che può calcolarsi al 50 per cento dell'attuale lavoro dei Tribunali.

Difatti basta confrontare le statistiche, per vedere che, su circa 72,000 persone giudicate e condannate dai tribunali, 36 mila sono condannate da un mese ad un anno di reclusione e 4,000 e più, da un mese ad un anno di detenzione; dunque più che 41,000 giudicabili possono, in forza della facoltà concessa col nuovo disegno di legge, ed in forza dell'articolo 252, riversarsi sulle braccia dei poveri pretori, i quali, fra i tanti lavori straordinari, che debbono compiere, avranno certamente gravissimo e ponderoso lavoro: quello della istruzione dei processi.

Ora, io credo di poter affermare che appunto ciò che rende gravose pel bilancio dello Stato le spese dei testimoni, è questo: che la istruzione dei processi troppo di so-

vente si delega dai giudici istruttori ai pretori; ma i giudici istruttori poi vedono che il lavoro dei pretori non è e non può essere perfetto, appunto perchè molto gravati di lavoro, e si trovano nella necessità di richiamare al capoluogo quasi tutti i testimoni, che sono stati uditi nella prima istruttoria.

Quindi mi sembra che i provvedimenti, anzichè essere quelli enunciati dai progetti dell'onorevole ministro, dovrebbero essere altri; di quelli proposti riconosco, però, la bontà, fino ad un certo limite; imperocchè non nego che la competenza dei pretori debba essere aumentata. Io non arriverei però fino all'estremo limite a cui arriva l'onorevole ministro guardasigilli. Credo poi che se l'onorevole ministro vorrà davvero fare qualche cosa di serio, di poderoso, deve sfrondare un poco con coraggio nei tribunali, nelle preture, dove non si compiono punti affari.

Ho dinanzi agli occhi una lista di preture, dove le sentenze penali in un anno arrivano a venti. Vi sono preture in cui si pronunziano 6, 7, 9 sentenze penali all'anno!

Se dunque si vuol ottenere un giusto risparmio, senza venire dinanzi alla Camera con progetti, i quali, mentre pare che vogliano raggiungere uno scopo, riescono poi di danno alla vera amministrazione della giustizia, bisogna sfrondare nei tribunali e nelle preture.

Io credo, infatti, che altrimenti l'onorevole ministro si troverà molto imbarazzato a provvedere al Pubblico Ministero presso le preture, a meno che non preferisca di servirsi delle solite teste di legno, anche dopo l'allargata competenza dei pretori, con vero danno dell'amministrazione della giustizia.

Crede egli davvero che l'amministrazione della giustizia sarà completa, sarà perfetta sol perchè si dà questa maggiore competenza ai pretori? Io ritengo quindi che se, da un verso, le proposte dell'onorevole guardasigilli pare che vogliano raggiungere un intento, la legge che egli ha presentata dinanzi al Senato sarà un vero scarico per la giustizia.

Secondo il mio modo di vedere, bisogna pensare a riorganizzare il Pubblico Ministero, presso le preture.

Ma non basta; i provvedimenti legislativi, secondo me, devono essere d'indole più semplice: lo ripeto: bisogna sfrondare nelle preture, sfrondare nei tribunali. Ma bisogna ancora rivolgere l'attenzione ai giudizi dinanzi alle